

mente, e gli elementi divampati si dissolveranno: e la terra, e le opere che sono in essa, saranno arse.

11 Poi dunque che tutte queste cose hanno da dissolversi, quali conviensi essere in sante conversazioni, ed opere di pietà?

12 Aspettando, ed affrettandovi all'avvenimento del giorno di Dio, per lo quale i cieli infocati si dissolveranno, e gli elementi infiammati si struggeranno.

13 Or, secondo la promessa d'esso, noi aspettiamo nuovi cieli, e nuova terra, ne' quali giustizia abita.

14 Perciò, diletti, aspettando queste cose, studiatevi che da lui siate trovati immacolati, ed irriprensibili, in pace.

15 E reputeate per salute la pa-

zienza del Signor nostro: siccome ancora il nostro caro fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, v'ha scritto.

16 Come ancora egli fa in tutte le sue epistole, parlando in esse di questi punti: ne' quali vi sono alcune cose malagevoli ad intendere, le quali gli uomini male ammaestrati, ed instabili torcono, come ancora l'altre scritture, alla lor propria perdizione.

17 Voi adunque, diletti, sapendo queste cose innanzi, guardatevi che, trasportati insieme per l'errore degli scellerati, non lasciate dalla propria fermezza.

18 Anzi crescete nella grazia, e conoscenza del Signore, e Salvator nostro Gesù Cristo. A lui sia la gloria, ed ora, ed in sempiterno. Amen.

LA PRIMA EPISTOLA CATTOLICA DI S. GIOVANNI, APOSTOLO.

CAP. I.

QUELLO ch'era dal principio, quello ch'abbiamo udito, quello ch'abbiamo veduto con gli occhi nostri, quello ch'abbiamo contemplato, e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita:

2 (E la vita è stata manifestata, e noi l'abbiam veduta, e ne rendiam testimonianza, e v'annunziam la vita eterna, la quale era appo' l'Padre, e ci è stata manifestata:)

3 Quello, dico, ch'abbiam veduto, ed udito, noi ve l'annunziamo: acciò che ancora voi abbiate comunione con noi, e che la nostra comunione sia col Padre, e col suo Figliuolo Gesù Cristo.

4 E vi scriviamo queste cose, acciò che la vostra allegrezza sia compiuta.

5 Or quest'è l'annunzio ch'abbiamo udito da lui, e l'quale v'annunziamo, Ch' Iddio è luce, e che non vi sono in lui tenebre alcune.

6 Se noi diciamo ch'abbiamo comunione con lui, e caminiamo nelle tenebre, noi mentiamo, e non procediamo in verità:

7 Ma, se caminiamo nella luce, siccome egli è nella luce, abbiamo comunione egli e noi insieme: e l'sangue di Gesù Cristo, suo Figliuolo, ci purga d'ogni peccato.

8 Se noi diciamo che non v'è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.

9 Se confessiamo i nostri peccati,

egli è fedele, e giusto, per rimetterci i peccati, e purgarci d'ogni iniquità.

10 Se diciam di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

CAP. II.

FIGLIOLETTI miei, io vi scrivo queste cose, acciò che non pecciate: e, se pure alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato appo' l'Padre, cioè, Gesù Cristo giusto:

2 Ed esso è il purgamento de' peccati nostri: e non sol de' nostri, ma ancora di quelli di tutto 'l mondo.

3 E per questo conosciamo che noi l'abbiamo conosciuto, se osserviamo i suoi comandamenti.

4 Chi dice, io l'ho conosciuto, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è nel tale.

5 Ma chi osserva la sua parola, l'amor di Dio è veramente compiuto nel tale: per questo conosciamo che noi siamo in lui.

6 Chi dice di dimorare in lui, dee, come egli caminò, camminare egli ancora simigliantemente.

7 Fratelli, io non vi scrivo un nuovo comandamento: anzi l'comandamento vecchio, il quale avete dal principio: il comandamento vecchio è la parola che voi udiste dal principio.

8 Ma pure ancora, io vi scrivo un comandamento nuovo: il che è ve-

## I. EPISTOLA DI S. GIOVANNI, II. III.

ro in lui, ed in voi: perciocchè le tenebre passano, e già risplende la vera luce.

9 Chi dice d'esser nella luce, ed odia il suo fratello, è nelle tenebre fino ad ora.

10 Chi ama il suo fratello dimora nella luce, e non v'è intoppo in lui.

11 Ma, chi odia il suo fratello è nelle tenebre, e camina nelle tenebre, e non sa ove egli si vada: perciocchè le tenebre gli hanno accecati gli occhi.

12 Figliuolletti, io vi scrivo: perciocchè vi son rimessi i peccati per lo nome d'esso.

13 Padri, io vi scrivo: perciocchè avete conosciuto quel ch'è dal principio. Giovani, io vi scrivo: perciocchè avete vinto 'l maligno.

14 Fanciulli, io vi scrivo: perciocchè avete conosciuto 'l Padre. Padri, io v'ho scritto: perciocchè avete conosciuto quel ch'è dal principio. Giovani, io v'ho scritto: perciocchè siete forti, e la parola di Dio dimora in voi, ed avete vinto 'l maligno.

15 Non amate il mondo, nè le cose che son nel mondo: se alcuno ama il mondo, l'amor del Padre non è in lui.

16 Perciocchè tutto quello ch'è nel mondo, la concupiscenza della carne, e la concupiscenza degli occhi, e la superbia della vita, non è dal Padre, ma è dal mondo.

17 E' il mondo, e la sua concupiscenza, passa via: ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno.

18 Fanciulli, egli è l'ultimo tempo: e, come avete inteso che l'anticristo verrà, fino ad ora vi son molti anticristi: onde noi conosciamo ch'egli è l'ultimo tempo.

19 Sono usciti d'infra noi, ma non erano de' nostri: perciocchè, se fossero stati de' nostri, sarebber rimasi con noi: ma conveniva che fosser manifestati: perciocchè non tutti son de' nostri.

20 Ma, quant'è a voi, voi avete l'unzione dal Santo, e conoscete ogni cosa.

21 Cioch'io v'ho scritto, non è perchè non sappiate la verità: anzi, perciocchè la sapete, e perciocchè niuna menzogna è dalla verità.

22 Chi è il mendace, se non colui che nega che Gesù è il Cristo? esso è l'anticristo, il qual nega il Padre, e 'l Figliuolo.

23 Chiunque nega il Figliuolo nè anche ha il Padre: chi confessa il Figliuolo ha ancora il Padre.

24 Quant'è a voi dunque, dimori in voi ciò ch'avete udito dal prin-

cipio: se ciò ch'avete udito dal principio dimora in voi, ancora voi dimorerete nel Figliuolo, e nel Padre.

25 E quest'è la promessa, ch'egli ci ha fatta, cioè, la vita eterna.

26 Io v'ho scritte queste cose intorno a coloro che vi sodducano.

27 Ma, quant'è a voi, l'unzione ch'avete ricevuta da lui dimora in voi, e non avete bisogno che alcuno v'insegni: ma, come l'istessa unzione v'insegna ogni cosa, ed essa è verace, e non è menzogna; dimorate in esso, come quella v'ha insegnato.

28 Ora dunque, figliuolletti, dimorate in lui: aciochè, quando egli sarà apparito, abbiamo confidenza, e non siamo confusi per la sua presenza, nel suo avvenimento.

29 Se voi sapete ch'egli è giusto, sappiate che chiunque opera la giustizia è nato da lui.

### CAP. III.

**VEDETE** qual carità ci ha data il Padre, che noi siamo chiamati figliuoli di Dio: per ciò non ci conosce il mondo, perciocchè non ha conosciuto lui.

2 Diletti, ora siamo figliuoli di Dio, ma non è ancora apparito cioè saremo: ma sappiamo che, quando egli sarà apparito, saremo simili a lui: perciocchè noi lo vedremo come egli è.

3 E chiunque ha questa speranza in lui si purifica, come esso è puro.

4 Chiunque fa il peccato fa ancora la trasgression della legge; e' il peccato è la trasgression della legge.

5 E voi sapete ch'egli è apparito, aciochè togliesse via i nostri peccati: e peccato alcuno non è in lui.

6 Chiunque dimora in lui non pecca: chiunque pecca non l'ha veduto, e non l'ha conosciuto.

7 Figliuolletti, niuno vi sodduca: chi opera la giustizia è giusto, siccome esso è giusto.

8 Chiunque fa il peccato è dal diavolo: conciosiacosach'è il diavolo peccati dal principio: per questo è apparito il Figliuolo di Dio, aciochè disfaccia l'opere del diavolo.

9 Chiunque è nato da Dio non fa peccato: perciocchè il seme d'esso dimora in lui: e non può peccare, perciocchè è nato da Dio.

10 Per questo son manifesti i figliuoli di Dio, ed i figliuoli del diavolo: chiunque non opera la giustizia, e chi non ama il suo fratello, non è da Dio.

11 Perciocchè questo è l'annuncio, che voi avete udito dal principio,

## I. EPISTOLA DI S GIOVANNI, III. IV.

che noi amiamo gli uni gli altri.

12 *E non facciamo come Cain, il quale era dal maligno, ed uccise il suo fratello: e, per qual cagione l'uccise egli? perciocchè l'opere sue erano malvage, e quelle del suo fratello giuste.*

13 Non vi maravigliate, fratelli miei, se 'l mondo v'odia.

14 Noi, perciocchè amiamo i fratelli, sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita: chi non ama il fratello dimora nella morte.

15 Chiunque odia il suo fratello è micidiale: e voi sapete ch'alcun micidiale non ha la vita eterna dimorante in sè.

16 In questo noi abbiamo conosciuto l'amor di Dio, ch'esso ha posta l'anima sua per noi: ancora noi dobbiamo porre l'anime per li fratelli.

17 Or, se alcuno ha de' beni del mondo, e vede il suo fratello aver bisogno, e gli chiude le sue viscere; come dimora l'amor di Dio in lui?

18 Figlioletti miei, non amiamo di parola, nè della lingua: ma d'opera, ed in verità.

19 Ed in questo conosciamo che noi siamo della verità, ed accetteremo i cuori nostri nel suo cospetto.

20 Perciocchè, se 'l cuor nostro ci condanna, Iddio è pur maggiore del cuor nostro, e conosce ogni cosa.

21 Diletti, se 'l cuor nostro non ci condanna, noi abbiam confidenza appo Iddio.

22 E qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui: perciocchè osserviamo i suoi comandamenti, e facciamo le cose che gli sono grate.

23 E quest'è il suo comandamento, che crediamo al nome del suo Figliuolo Gesù Cristo, ed amiamo gli uni gli altri, siccome egli *ne* ha dato il comandamento.

24 E chi osserva i suoi comandamenti dimora in lui, ed egli in esso: e per questo conosciamo ch'egli dimora in noi, cioè, dallo Spirito ch'egli ci ha donato.

### CAP. IV.

**D**ILETTI, non create ad ogni spirito: ma provate gli spiriti, se son da Dio: conciosiacosachè molti falsi profeti sieno usciti fuori nel mondo.

2 Per questo si conosce lo Spirito di Dio: ogni spirito, che confessa Gesù Cristo venuto in carne, è da Dio.

3 Ed ogni spirito, che non confessa Gesù Cristo venuto in carne, non è da Dio: e quell'è lo spirito d'anticristo, il quale voi avete udito dover venire: ed ora egli è già nel mondo.

4 Voi siete da Dio, figlioletti, e gli avete vinti: perciocchè maggiore è colui ch'è in voi, che quel ch'è nel mondo.

5 Essi son dal mondo: e perciò, quello che parlano è del mondo, e 'l mondo gli ascolta.

6 Noi siamo da Dio: chi conosce Iddio ci ascolta: chi non è da Dio non ci ascolta: da questo conosciamo lo spirito della verità, e lo spirito dell'errore.

7 Diletti, amiamo gli uni gli altri: perciocchè la carità è da Dio; e chiunque ama è nato da Dio, e conosce Iddio.

8 Chi non ama non ha conosciuto Iddio: conciosiacosach' Iddio sia carità.

9 In questo s'è manifestata la carità di Dio inverso noi, ch' Iddio ha mandato il suo Unigenito nel mondo, acciòchè per lui viviamo.

10 In questo è la carità, non che noi abbiamo amato Iddio, ma ch'egli ha amati noi, ed ha mandato il suo Figliuolo, per esser purgamento de' nostri peccati.

11 Diletti, se Iddio ci ha così amati, ancora noi dobbiamo amar gli uni gli altri,

12 Niuno vide giammai Iddio: se noi amiamo gli uni gli altri, Iddio dimora in noi, e la sua carità è compiuta in noi.

13 Per questo conosciamo che dimoriamo in lui, ed egli in noi, perciocchè egli ci ha donato del suo Spirito.

14 E noi siamo stati spettatori, e testimoniato che 'l Padre ha mandato il Figliuolo, per esser Salvatore del mondo.

15 Chi avrà confessato che Gesù è il Figliuolo di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio.

16 E noi abbiam conosciuta, e creduta la carità ch' Iddio ha inverso noi: Iddio è carità; e chi dimora nella carità dimora in Dio, ed Iddio dimora in lui.

17 In questo è compiuta la carità inverso noi, (acciòchè abbiam confidenza nel giorno del giudicio,) che, quale egli è, *tali* siamo ancora noi in questo mondo.

18 Paura non è nella carità: anzi la compiuta carità caccia fuori la paura: conciosiacosachè la paura abbia pena: e chi teme non è compiuto nella carità.

19 Noi l'amiamo, perciocchè egli ci ha amati 'l primo.

20 Se alcuno dice, Io amo Iddio, ed odia il suo fratello, è bugiardo: perciocchè, chi non ama il suo fratello, ch'egli ha veduto, come può amare Iddio, ch'egli non ha veduto?

## I. EPISTOLA DI S. GIOVANNI, V.

21 E questo comandamento abbiamo da lui, che chi ama Iddio, ami ancora il suo fratello.

### CAP. V.

**O**GNUNO, che crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio: e chiunque ama colui che l'ha generato, ama ancora colui ch'è stato generato da esso.

2 Per questo conosciamo ch'amiamo i figliuoli di Dio, quando amiamo Iddio, ed osserviamo i suoi comandamenti.

3 Perciò quest'è l'amor di Dio, che noi osserviamo i suoi comandamenti: ed i suoi comandamenti non sono gravi.

4 Conciosiacosachè tutto quello ch'è nato da Dio vinca il mondo: e quest'è la vittoria che ha vinto il mondo, cioè, la fede nostra.

5 Chi è colui che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figliuol di Dio?

6 Quest'è quel ch'è venuto con acqua, e sangue, cioè, Gesù Cristo: non con acqua solamente, ma con sangue, e con acqua: e lo Spirito è quel che ne rende testimonianza: conciosiacosachè lo Spirito sia la verità.

7 Perciò tre son quelli che testimoniano nel cielo, il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo: e questi tre sono una stessa cosa.

8 Tre ancora son quelli che testimoniano sopra la terra, lo Spirito, e l'acqua, e il sangue: e questi tre si riferiscono a quell'una cosa.

9 Se noi riceviamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è pur maggiore: conciosiacosachè questa sia la testimonianza di Dio, la quale egli ha testimoniatà del suo Figliuolo.

10 Chi crede nel Figliuol di Dio ha quella testimonianza in sè stesso: chi non crede a Dio lo fa bu-

giardo: conciosiacosachè non abbia creduto alla testimonianza, ch'Iddio ha testimoniatà intorno al suo Figliuolo.

11 E la testimonianza è questa, Ch'Iddio ci ha data la vita eterna, e che questa vita è nel suo Figliuolo.

12 Chi ha il Figliuolo ha la vita: chi non ha il Figliuol di Dio non ha la vita.

13 Io ho scritte queste cose a voi che credete nel nome del Figliuol di Dio, acciòchè sappiate ch'avete la vita eterna, ed acciòchè crediate nel nome del Figliuol di Dio.

14 E quest'è la confidenza ch'abbiamo appo lui, che, se domandiamo alcuna cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce.

15 E, se sappiamo che, qualunque cosa chiegghiamo, egli ci esaudisce, noi sappiamo ch'abbiamo le cose ch'abbiam richieste da lui.

16 Se alcuno vede il suo fratello commetter peccato che non sia a morte, preghi Iddio, ed egli gli donerà la vita, cioè, a quelli che peccano, ma non a morte. Vè un peccato a morte: per quello io non dico ch'egli preghi.

17 Ogni iniquità è peccato: ma v'è alcun peccato che non è a morte.

18 Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma chi è nato da Dio conserva sè stesso, e il maligno non lo tocca.

19 Noi sappiamo che siam da Dio, e che tutto il mondo giace nel maligno.

20 Ma noi sappiamo che il Figliuol di Dio è venuto, e ci ha dato intendimento, acciòchè conosciamo colui ch'è il vero: e noi siamo nel vero, nel suo Figliuolo Gesù Cristo: questo è il vero Dio, e la vita eterna.

21 Figliuolletti, guardatevi dagl'idoll. Amen.

## LA SECONDA EPISTOLA DI S. GIOVANNI, APOSTOLO.

**L'**ANZIANO alla signora eletta, ed a' suoi figliuoli, i quali io amo in verità: e non io solo, ma ancora tutti quelli c'hanno conosciuto la verità;

2 Per la verità che dimora in noi, e sarà con noi in eterno.

3 Grazia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cri-

sto, Figliuol del Padre, sia con voi in verità, e carità.

4 Io mi son grandemente rallegrato c'ho trovato de' tuoi figliuoli che caminano in verità, secondo che ne abbiam ricevuto il comandamento dal Padre.

5 Ed ora io ti prego, signora, non come scrivendoti un comandamen-